

La città da cambiare

Degrado e rifiuti in via dei Mille I cittadini: «Spettacolo indegno»

Pattumiera a cielo aperto a due passi dall'Asilo Sant'Elia

(fbar) Rifiuti che appaiono e poi magicamente scompaiono. Televisori sfasciati che si moltiplicano. Bottiglie rotte. Autovetture apparentemente abbandonate e parcheggiate oltre una rete metallica in parte divelta. Tutto in pochissimi metri quadrati. Tutto in una strada di Como - via dei Mille - a due passi dallo splendido Asilo Sant'Elia, gioiello del Razionalismo architettonico comasco.

Ciò che a metà della via potrebbe sembrare, a un occhio distratto, un normale parcheggio a pagamento, nasconde in realtà una pattumiera a cielo aperto. Diverse le segnalazioni arrivate in redazione. Numerosi i residenti del quartiere che si sono lamentati per lo stato di abbandono di questo angolo di città. Il tutto a due passi dai giardini di via Leoni, da sempre altro angolo preda dei vandali e del degrado.

Nei giorni passati le prime segnalazioni riguardavano una decina di fusti di vernice abbandonati in fondo al piazzale di sosta. Rimasti lì per diversi giorni sono poi spariti. A fare da sfondo, tutto intorno, bottiglie rotte e rifiuti di ogni tipo. Un vecchio televisore nero e uno schermo di po troneggiavano dietro le auto in sosta. Insomma una situazione fortemente degradata. E se in questo caso non si può certamente parlare delle situazioni limite fotografate in



città nei giorni passati in via dei Mullini, in via Virgilio a Casate e in via del Doss, vere e proprie discariche a cielo aperto, in via dei Mille comunque la situazione è di palese inci-

pietà. A ridosso del parcheggio, inoltre, una rete divelata l'area di sosta da una zona dove sorge un edificio abbandonato e a tratti letteralmente ridotto in pez-

zi. Una struttura dismessata che è sicuramente stata - e forse è ancora - rifugio per disperati. Osservando all'interno, dalle finestre ormai prive di vetri, si possono infatti scorgere segni evidenti del passaggio umano. Oltre a resti di cibo, ci sono numerosi giacigli di fortuna.

«Accompagno ogni mattina i miei bimbi all'asilo dice una signora - e solitamente parcheggio proprio qui. Un giorno ho visto accatastati alla rinfusa e in un angolo fusti strani, sacchi di cemento e altro. Due giorni fa un vecchio tubo catodico molto grande, buttato dietro una macchina in sosta. Insomma,



Sopra, auto abbandonate vicino alla fabbrica dismessa. A sinistra, e sotto, immagini eloquenti del degrado nell'area. Diverse le segnalazioni arrivate in redazione per denunciare la situazione, ritenuta insostenibile (fotoseguito Mattia Vaccio)

uno spettacolo indegno. E purtroppo tutto ciò è in gran parte colpa degli incivili che pensano di poter scaricare ciò che vogliono senza farsi vedere».

Il quadro complessivo di degrado è completato dallo spettacolo di quanto è stato buttato all'interno del palazzo e dalla presenza di due vetture, oltre la rete metallica letteral-

mente strappata dal terreno, parcheggiate a ridosso dell'edificio. «Purtroppo è sempre più difficile intercettare chi si libera di rifiuti ingombranti senza rispettare le regole. È una battaglia infinita. Ci vogliono sanzioni esemplari per i colpevoli. E non bisogna avere tolleranza - dice l'assessore all'Ambiente di Palazzo Cernezz, Bruno Magatti - Quanto prima farò verificare la realtà esistente e provvederemo a rimuovere questi rifiuti. Ricordo che per smaltire simili oggetti non bisogna spendere soldi. Basta solo portarli alla piattaforma ecologica».

L'assessore Magatti

«È una battaglia infinita. Ci vogliono sanzioni esemplari per i colpevoli»

Iniziativa

Chirurgia oncologica, simposio a Como

I medici e la comunità scientifica ma anche la popolazione, il territorio. Un momento di informazione e condivisione per parlare in modo chiaro di oncologia e in particolare di tumori allo stomaco. È l'obiettivo del simposio organizzato dall'associazione Erone Onlus in collaborazione con l'ospedale Valduce e in programma domani 21 febbraio e il 22 febbraio all'Hotel Palace di Lungo Lario Trieste 16 a Como.

L'evento è promosso dal presidente di "Erone", Alberto Vannelli, oncologo del Valduce. La prima giornata è dedicata alla popolazione. A partire dalle 17, medici e specialisti incontreranno i cittadini per dare informazioni sulla rilevanza del tumore allo stomaco, sui fattori di rischio, sulla prevenzione e sugli aspetti legati al trattamento. Sabato, invece, spazio agli specialisti, che faranno il punto della situazione sul fronte della diagnosi, delle innovazioni in campo medico e chirurgico e dell'offerta sul territorio per la cura oncologica. Sono attesi quasi 150 professionisti. Il simposio così pensato vuole costituire un momento di informazione e di condivisione sulle più recenti istanze di questa disciplina medica.

» | **Domani** la presentazione

Badante e tata "di quartiere" Como Borghi cerca nuove identità con il progetto "Radici e Ali"

Spiccare il volo senza dimenticare le proprie origini per combattere la crisi e l'emarginazione sociale e fare sistema.

È l'ambizioso progetto "Radici e Ali" che riguarda il presente e soprattutto il futuro del quartiere cittadino di Como Borghi, al centro delle cronache spesso per situazioni di degrado e per assetti urbanistici problematici, ma che si possono trasformare anche in potenzialità di sviluppo e opportunità per una migliore qualità della vita. Como Borghi, in effetti, a ben vedere è quartiere ricco di storie e culture da raccontare, dotato di spazi pubblici da valorizzare e luoghi di aggregazione da riscoprire.

Se ne parlerà diffusamente domani alle 18 in uno dei luoghi simbolo del quartiere, la caserma De Cristoforis di piazzale Monte Santo 2 a Como. Il



Sopra, una veduta da sud del quartiere di Como Borghi, al centro del progetto "Radici e Ali". A sinistra, il passaggio a livello della stazione Nord di piazzale Gerbetto, che spesso causa ingorghi con i suoi ritardi (foto M)

progetto è dedicato alla "vita attiva di quartiere" ed è finanziato da Fondazione Cariplo con l'obiettivo di costruire e rafforzare i legami nelle comunità locali. Prevede un lavoro di tre anni con 19 associazioni locali, con realtà già organizzate come le scuole e le parrocchie, con le persone attraverso il loro coinvolgimento diretto, per organizzare momenti di festa e socialità, favorendo pratiche di cittadi-

nanza attiva. Nel carnet di proposte anche una serie di interviste e percorsi teatrali per raccogliere e raccontare la memoria storica del quartiere grazie alla viva voce dei suoi abitanti. Non si mancherà di parlare anche di iniziative concrete come servizi di "mutuo-alto" che favoriscano la cittadinanza: si proporrà, ad esempio, di istituire figure come la badante e la tata di quartiere

o di incentivare attività solidali come il "piedi-bus", il baratto e il doposcuola. Tutto questo senza scavalcare attività già esistenti come - ne citiamo una fra le tante - la festa del quartiere "Rungium" di via Carloni che ha animato questa parte di città con l'aiuto di commercianti della zona animata anche con laboratori d'arte e artigianato. L'ingresso è libero.